



Emilio Armani

di Francesco e di Cordani Carmela, nato il 20 agosto 1898
a Borgotaro (PR), residente a Scanzorosciate

Capitano Medico

Prima Guerra Mondiale 1914-1918 - Seconda Guerra Mondiale
1940-1945

fu allievo ufficiale nella Scuola di Applicazione della Fanteria a Parma dal 22 aprile 1917 - aspirante ufficiale dal 3 ottobre successivo - giunse in territorio in stato di guerra il 10 ottobre 1917 nel 229° Reggimento Fanteria, matr. 10637, col grado di sottotenente - catturato dagli austriaci il 29 ottobre 1917, durante i fatti di Caporetto - rimpatriato dalla prigionia il 15 gennaio 1919 ed autorizzato a fregiarsi delle tre medaglie commemorative del conflitto - partito per l'Albania imbarcandosi a Taranto per Valona il 5 aprile 1919 - rimpatriato a Brindisi l'11 giugno e ricoverato all'Ospedale Militare di Ancona - congedato il 30 novembre 1920 - promosso tenente il 16 maggio 1929 - il 6 settembre 1939 trasferito al Corpo Sanitario quale ufficiale medico - l'11 giugno 1940 mobilitato dalla 14^a Legione della MVSN ed assegnato alla 214^a Coorte - richiamato il 21 marzo 1941 nel 215° Battaglione Territoriale Mobile ed il 21 aprile passato all'Ospedale Militare Territoriale di Salsomaggiore col grado di capitano - trasferito poi all'Ospedale Militare di Milano e congedato il 18 ottobre - nuovamente richiamato il 10 febbraio 1942 presso l'Ospedale Militare di Torino - partito per la Grecia il 5 luglio 1942 e, il 18 luglio seguente, trasferito via aerea all'isola di Creta, presso l'Ospedale da campo n. 4 della Divisione "Siena" - dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 catturato dai tedeschi ed internato nel campo di concentramento di Mastamba - destinato all'internamento in Germania, ai primi di febbraio del 1944 venne trasportato con altri prigionieri alla baia di Suda, sull'isola di Rodi, e lì imbarcato sul piroscafo "Petrella" - l'8 febbraio, alle 6:30, la nave partì per il Pireo con un carico di 3173 prigionieri italiani, in convoglio con un'altra piccola nave tedesca, la "Susanne", e la scorta di diverse motovedette tedesche - due ore dopo, mentre si trovava ad una quindicina di miglia da Suda, il Petrella venne silurato dal sommergibile britannico "Sportsman" - con l'affondamento della nave morirono 2670 prigionieri, tra i quali anche il capitano Armani, il cui corpo non venne più ritrovato

Documento prodotto il 10/09/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentiberghamaschi.it

